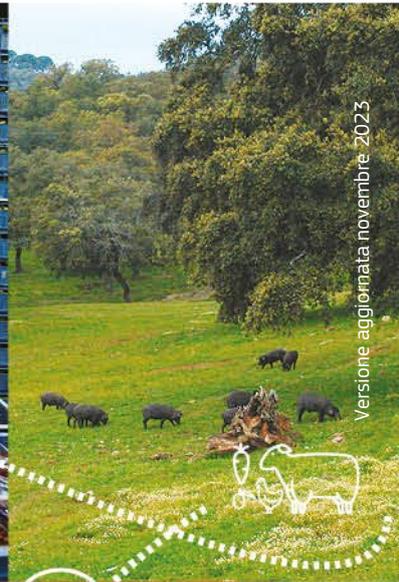




Commissione europea



Versione aggiornata novembre 2023



In sintesi: il piano strategico della PAC dell'**ITALIA**

Agricoltura
e sviluppo
rurale

I piani strategici della PAC sostengono la transizione verso un settore agricolo intelligente, sostenibile, competitivo, resiliente e diversificato, garantendo la sicurezza alimentare a lungo termine. Contribuiscono inoltre all'azione per il clima, alla protezione delle risorse naturali e alla conservazione/al miglioramento della biodiversità, nonché a rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

I piani della PAC sostengono un'ampia gamma di interventi che rispondono alle esigenze specifiche degli Stati membri e dei loro territori. Concepiti sulla base di un nuovo approccio orientato ai risultati e alle prestazioni, puntano a conseguire risultati tangibili per quanto riguarda gli obiettivi specifici della PAC a livello dell'UE, contribuendo al tempo stesso al Green Deal europeo.

Per la prima volta ogni piano della PAC definisce una strategia che abbraccia i principali strumenti finanziati dalla PAC: pagamenti diretti, sostegno allo sviluppo rurale e interventi specifici per determinati settori di mercato.

Le esigenze delle zone rurali saranno trattate anche con altri strumenti dell'UE, come il dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza e i fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE).

Le conseguenze dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e delle condizioni meteorologiche estreme dovute ai cambiamenti climatici evidenziano lo stretto legame tra la sicurezza alimentare e la necessità di una transizione verso sistemi alimentari sostenibili e resilienti. In tale contesto, i piani strategici della PAC offrono opportunità, ad esempio per ridurre la dipendenza dai concimi sintetici e aumentare la produzione di energia rinnovabile senza compromettere la produzione alimentare, nonché per trasformare la capacità produttiva del settore in linea con metodi di produzione più sostenibili.

Il 31 dicembre 2021 l'Italia ha presentato la prima proposta di piano strategico della PAC, previa consultazione del partenariato. Il 15 novembre 2022 ha presentato una proposta rivista in risposta alle osservazioni della Commissione sul primo progetto. Il 2 dicembre 2022 la Commissione ha approvato tale proposta. L'Italia ha chiesto la prima modifica del piano, che è stato approvato dalla Commissione il 23 ottobre 2023. Il presente documento illustra alcuni degli aspetti principali del piano strategico della PAC dell'Italia.

1. LO SAPEVATE?



In Italia il settore agricolo e il sistema agroalimentare contribuiscono notevolmente all'economia del paese, rispettivamente circa il 2% e il 15% del PIL. L'agricoltura italiana rappresenta una combinazione unica di fattori climatici, pedologici e orografici differenti che si traducono in una delle produzioni agricole più diversificate dell'UE. Le regioni settentrionali producono infatti principalmente cereali, soia, carne e prodotti lattiero-caseari, mentre quelle meridionali sono specializzate in prodotti ortofrutticoli, olio di oliva, vino e grano duro. Il paese è quindi **uno dei più grandi produttori agricoli e trasformati alimentari dell'UE**. L'Italia vanta inoltre il numero più elevato di prodotti agroalimentari a denominazione di origine protetta e indicazione geografica protetta riconosciuti dall'UE ed è attualmente, in termini di volume, il principale produttore di vino al mondo.

- ➔ L'Italia conta circa **1,1 milioni di aziende agricole**, che coprono indicativamente 12,5 milioni di ettari della superficie agricola del paese. Oltre il 50% della superficie totale adibita a uso agricolo è montuosa o soggetta a vincoli naturali.
- ➔ La maggior parte delle **aziende agricole italiane sono piccole e a conduzione familiare**, con una superficie media di 11 ettari.
- ➔ Il **53% della popolazione italiana vive in zone rurali o intermedie** e il settore agricolo e forestale costituiscono fattori economici importanti



2. OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC DELL'ITALIA

Il piano della PAC dell'Italia si prefigge di migliorare la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura diversificata e delle varie zone rurali del paese. La sua strategia risponde a una vasta gamma di esigenze dei diversi territori, tra cui garantire un reddito adeguato agli agricoltori, proteggerli dalle avversità atmosferiche, ridurre l'impatto dell'agricoltura sull'ambiente, lottare contro lo sfruttamento della manodopera e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali. Sebbene i precedenti programmi regionali di sviluppo rurale siano confluiti in un unico piano strategico della PAC a livello nazionale, le regioni continuano a svolgere un ruolo fondamentale nell'attuazione degli interventi di sviluppo rurale.

2.1 UNA PAC ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE E PIÙ EQUA

Per migliorare la redditività delle aziende agricole, l'Italia mira ad assicurare **agli agricoltori un sistema di sostegno finanziario più mirato ed equo**. A tal riguardo stanzierà 17,61 miliardi di EUR del proprio bilancio per stabilizzare i redditi degli agricoltori e garantirà una distribuzione migliore e più equa degli aiuti. A partire dal 2023 fisserà un tetto massimo di 2 000 EUR al valore del sostegno di base che gli agricoltori possono ricevere per ettaro. Questa novità contribuirà a ridistribuire il sostegno a coloro che ne hanno più bisogno, in particolare nelle zone rurali e marginali, nonché nelle zone montuose e collinari interne. Allo stesso tempo il 10% della dotazione finanziaria prevista per il sostegno al reddito sarà destinato al pagamento redistributivo sui primi ettari delle aziende agricole, rafforzando il sostegno alle piccole e medie imprese.

Il piano sarà inoltre incentrato sul **rafforzamento della competitività degli agricoltori e sul miglioramento della loro posizione nella catena alimentare** attraverso una migliore integrazione dei vari attori coinvolti e la modernizzazione degli impianti di produzione. Ad esempio, il piano prevede interventi specificamente destinati ai settori del vino, dei prodotti ortofrutticoli, dell'olio di oliva, dell'apicoltura e delle patate, nonché investimenti nello sviluppo rurale e nelle iniziative di cooperazione volte a migliorare i rapporti tra gli attori della catena alimentare a livello locale.

- ➔ *Oltre al sostegno al reddito di base, alcuni settori quali il grano duro, il latte di bufala e il pomodoro da industria, che rappresentano un'importante produzione a livello nazionale per motivi socioeconomici o ambientali ma che si trovano a far fronte a problematiche specifiche, riceveranno 2,64 miliardi di EUR per migliorare la propria competitività, qualità e sostenibilità.*
- ➔ *Quasi 3 miliardi di EUR saranno utilizzati per aiutare circa 800 000 agricoltori che si trovano a far fronte a un numero crescente di avversità climatiche, sostenendo la loro partecipazione a strumenti di gestione del rischio, come le assicurazioni e i fondi di mutualizzazione volti a condividere i costi derivanti da eventi catastrofici (gelate, inondazioni e siccità).*

2.2 UNA PAC PIÙ VERDE

L'Italia si trova ad affrontare, con gravità diversa nelle varie regioni, numerose sfide ambientali e climatiche, tra cui l'inquinamento delle acque, la perdita di biodiversità e le emissioni derivanti dalle attività agricole.



Per rispondere a queste sfide il suo piano della PAC si concentra sulla transizione verde dei settori agricolo, alimentare e forestale. A tal fine oltre l'80% della superficie agricola sarà conforme alle **buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)**, come la creazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua, il mantenimento dei prati permanenti e la copertura minima del suolo durante i periodi sensibili.

Oltre **10 miliardi di EUR del bilancio del piano sono destinati a interventi a favore del clima e dell'ambiente**. A tal riguardo l'Italia ha concepito **34 regimi volontari** che compensano gli agricoltori per i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivanti dall'applicazione di pratiche più rispettose dell'ambiente e del clima, tra cui una riduzione dell'uso di fertilizzanti e pesticidi, tecniche agricole per preservare la biodiversità e pratiche di conservazione del suolo.



L'Italia assegnerà inoltre circa 2 miliardi di EUR all'**agricoltura biologica**, in quanto ritenuta una tecnica di produzione che contribuisce agli obiettivi del Green Deal europeo. L'Italia punta ad aumentare la superficie destinata all'agricoltura biologica fino al 25% della superficie agricola entro il 2027.

- ➔ *Il piano riserva 557 milioni di EUR alla promozione di sistemi agricoli integrati su quasi 403 000 ettari (3,2% della superficie agricola del paese), consentendo di ridurre l'inquinamento dell'acqua, del suolo e dell'aria e di sviluppare un'economia circolare nelle aziende agricole.*
- ➔ *Oltre 37 milioni di EUR saranno attribuiti al miglioramento dei metodi per la distribuzione di fertilizzanti ed effluenti zootecnici nel suolo, al fine di ridurre notevolmente l'inquinamento dell'acqua e dell'aria. Queste tecniche saranno messe in pratica su circa 63 000 ettari (circa lo 0,5% della superficie agricola del paese).*



2.3 UNA PAC SOCIALMENTE SOSTENIBILE

Le zone rurali italiane sono chiamate ad affrontare sfide importanti per quanto riguarda lo spopolamento, i servizi di base, le infrastrutture e la qualità della vita. L'abbandono delle attività agricole compromette anche la **vitalità socioeconomica delle zone rurali**.

In sinergia con altri fondi dell'UE e nazionali, il piano propone un pacchetto di interventi che mirano a offrire strumenti a sostegno dell'imprenditorialità e delle start-up, non solo in agricoltura ma anche in altri settori dell'economia rurale. Il piano sostiene inoltre iniziative per consentire l'accesso ai servizi essenziali per i lavoratori, in particolare quelli stagionali, garantendo la sicurezza sul lavoro, anche al fine di **combattere lo sfruttamento della manodopera**. L'Italia sarà uno dei primi Stati membri ad applicare la nuova "condizionalità sociale", un sistema che intende migliorare le condizioni di lavoro nel settore agricolo europeo, già nel 2023.

Il piano prevede di rafforzare le politiche a favore dei **giovani agricoltori**, spesso più propensi all'innovazione e alla digitalizzazione. A tal proposito il piano mobilerà in totale 1,03 miliardi di EUR per aiutarli a rispondere alle nuove sfide e anche per attrarre nuovi agricoltori nel settore.

Il piano presterà inoltre particolare attenzione al **benessere degli animali**, in quanto la ristrutturazione del settore zootecnico e la sua competitività passano inevitabilmente per la transizione verso la sostenibilità. Tenendo presente questo obiettivo, una quota consistente delle risorse per i regimi ecologici e gli interventi di sviluppo rurale, oltre 2 miliardi di EUR, sarà dedicata al benessere degli animali (aumentando lo spazio per gli animali e il tempo trascorso al di fuori delle stalle) e alla riduzione dell'uso di antimicrobici.

- ➔ *Il piano assegna 735 milioni di EUR alla creazione di oltre 280 nuove opportunità imprenditoriali in agricoltura destinate alle giovani generazioni, alle donne e ai disoccupati di lunga durata.*
- ➔ *Il piano promuoverà strategie di sviluppo locale che raggiungano il 56% della popolazione rurale attraverso gruppi di azione locale e lo sviluppo di distretti alimentari, biodistretti e smart villages.*



3. CONDIVISIONE DELLE CONOSCENZE, INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Per far fronte alla frammentazione del sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS) e al livello relativamente scarso di istruzione digitale nell'agricoltura italiana, il piano prevede diversi interventi tesi a **modernizzare l'agricoltura e le zone rurali**.

Al fine di conseguire questi ambiziosi obiettivi, il piano stanZIA circa **437 milioni di EUR per la promozione e la condivisione delle conoscenze e l'innovazione**. Le iniziative sostenute comprendono, tra l'altro, la consulenza agli agricoltori (ad esempio, sugli strumenti digitali e la meccanizzazione), i servizi di consulenza su temi strategici (come il benessere animale, la sostenibilità ambientale e la gestione del rischio) e la formazione professionale di imprenditori e lavoratori.

Fondamentale sarà anche il ruolo svolto dalla rete nazionale della PAC, che destinerà un budget specifico alla **creazione di reti per l'innovazione**, favorendo lo scambio tra gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione e il dialogo tra gli attori degli AKIS regionali.

- *Quasi 432 000 persone beneficeranno di consulenza, formazioni, sessioni di scambio di conoscenze o della partecipazione ai gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione, con il sostegno della PAC, al fine di rafforzare la sostenibilità economica, sociale e ambientale, le prestazioni climatiche e l'efficienza delle risorse.*
- *Saranno organizzate quasi 70 000 ore di formazione per consulenti, al fine di migliorare i servizi di consulenza alle imprese attraverso la condivisione di informazioni e di competenze formative, nonché di attività di scambio tra gli attori dell'AKIS.*





4. ALLEGATO FINANZIARIO

| | Finanziamenti dell'UE | Finanziamenti nazionali | Totale (€) |
|---------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|
| Pagamenti diretti | 17 607 504 607 | n/a | 17 607 504 607 |
| Sostegno settoriale | 3 199 799 225 | 58 646 374 | 3 258 445 599 |
| Sviluppo rurale | 7 260 148 043 | 8 487 329 628 | 15 747 477 671 |
| Totale | 28 067 451 875 | 8 545 976 002 | 36 613 427 877 |

I finanziamenti nazionali non comprendono i finanziamenti nazionali integrativi di cui all'articolo 146 del regolamento (UE) 2021/2115. I pagamenti diretti includono le dotazioni per il cotone di cui all'allegato VIII del regolamento (UE) 2021/2115 e tengono conto di eventuali trasferimenti tra i pilastri. I pagamenti per il sostegno a norma del regolamento (UE) n. 1308/2013 non sono inclusi nel piano strategico della PAC. I finanziamenti nazionali per il sostegno settoriale riguardano unicamente l'apicoltura. Lo sviluppo rurale tiene conto di eventuali trasferimenti tra i pilastri e include l'assistenza tecnica.

| FINANZIAMENTI DELL'UE RISERVATI A | In EUR | % |
|--|----------------------|------------------------|
| Obiettivi ambientali e climatici nell'ambito dello sviluppo rurale | 2 864 280 185 | 39%¹ |
| Regimi ecologici nell'ambito dei pagamenti diretti | 4 401 876 153 | 25%² |
| LEADER | 417 797 004 | 6%¹ |
| Sostegno redistributivo complementare al reddito | 1 760 750 461 | 10%² |
| Giovani agricoltori (rinnovo generazionale) | 656 321 847 | n/a³ |

Le dotazioni finanziarie minime per il sostegno ai giovani agricoltori possono essere riservate nell'ambito dei pagamenti diretti e/o dello sviluppo rurale. I regimi ecologici nell'ambito dei pagamenti diretti possono essere inferiori al 25% se si tiene conto dello sviluppo rurale e si fa ricorso alla possibilità di utilizzare il meccanismo di riduzione, conformemente all'articolo 97 del regolamento (UE) 2021/2115. Il sostegno redistributivo complementare al reddito nell'ambito dei pagamenti diretti può essere inferiore al 10%, conformemente all'articolo 29 del regolamento (UE) 2021/2115.

¹ rispetto alle dotazioni per lo sviluppo rurale di cui all'allegato XI del regolamento (UE) 2021/2115

² rispetto alle dotazioni per i pagamenti diretti di cui all'allegato IX del regolamento (UE) 2021/2115

³ non applicabile in quanto il contributo minimo ai giovani agricoltori è fissato come importo assoluto nell'allegato XII del regolamento (UE) 2021/2115

Ulteriori informazioni finanziarie sono disponibili nella sezione 6 e nell'allegato V del piano strategico della PAC dell'Italia.

